

punto di vista

Il tailleur sartoriale, l'hotel d'autore e una collezione di alcune migliaia di opere italiane del XX secolo, ospitata in una Fondazione firmata da Achille e Pier Giacomo Castiglioni. **Massimo Cirulli** segue tutte le declinazioni dell'arte.

I segni distintivi del mio stile Giacca e cravatta tutti i giorni, ma sempre con le sneakers Adidas ai piedi. Colorate e comodissime per chi, come me, deve camminare tanto durante il giorno, da un incontro di lavoro all'altro (www.adidas.it).

La mia icona di stile Mies van der Rohe, il celebre architetto e designer tedesco. Faccio mio il suo motto: less is more.

Per il mio stile personale mi affido a New Dandy, la sartoria nel cuore di Bologna, dove gli abiti sono confezionati su misura e cuciti a mano con grande passione e maestria, usando stoffe e materiali di pregio (www.newdandy.it).

L'ultima musica che ho scaricato La colonna sonora di *Django Unchained*, il film di Quentin Tarantino. La mia traccia preferita è quella di Morricone. Una scarica di adrenalina (20,50 euro, su www.ibs.it).

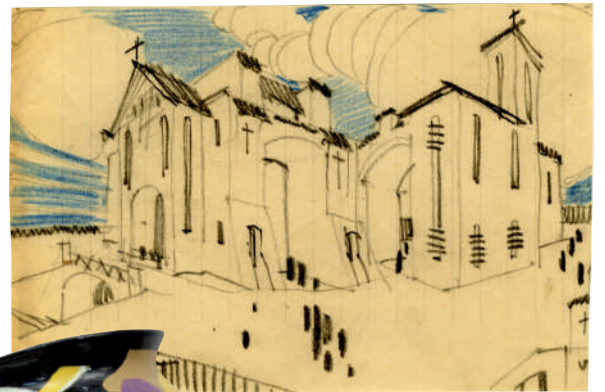
L'ultimo ristorante che mi ha colpito Macellaio RC, a Londra. Ci sono andato di recente, durante *Frieze London*, ed è stata una bellissima scoperta. Mi sono piaciuti i ristoranti di South Kensington e Union Street. Carne di ottima qualità (è fassona piemontese) e, in cucina, tradizione tutta italiana (macellaiorc.com).

L'ultima cosa che ho aggiunto al guardaroba Un paio di scarpe fatte a mano dalla Bottega del Cuoio, il laboratorio di un artigiano di Arezzo, sul modello di quelle indossate dai soldati abissini (www.labottegadelcuoio.com).

«Ho sempre in tasca la Moleskine per annotare progetti da sviluppare»

Nel mio frigo troverete sempre Il parmigiano reggiano, doc e rigorosamente stagionato, che accompagno a un bicchiere di vino della Tenuta Bonzara, ottima cantina dei colli bolognesi (www.parmigiano-reggiano.it; bonzara.it).

La mia stanza preferita a casa Il living. Arredato come piace a me: minimalista e molto luminoso, grazie alle grandi vetrate che si affacciano sulla collina. Nessuna tenda, così la luce entra a qualsiasi ora. Qui ci sono le cose che amo: la mia libreria, con libri e cataloghi raccolti in oltre trent'anni; alcuni oggetti a me particolarmente cari, come la brocca in ceramica di Tullio d'Albisola e la scatola in alluminio e smalto di



Passioni. Sopra, un disegno di Antonio Sant'Elia. A sinistra, "Vino", brocca in ceramica di Tullio d'Albisola, parte della collezione Cirulli. Sotto, dall'alto, l'album della colonna sonora di Django Unchained (20,50 €, su [ibs](http://ibs.it)); moka Rainbow da una tazza, Bialetti (17,90 €); sneaker Alphabounce, Adidas (99,95 €).



Fortunato Depero. E Spotty, il mio inseparabile Jack Russell (www.tulliodalbisola.it; www.depero.it).

L'ultima cosa che ho comprato e amato Un paio di AirPods. Sono super pratici senza l'impaccio dei fili, che si annodano di continuo (179 euro, www.apple.com).

Il regalo più bello che ho fatto di recente Un viaggio a Parigi con mia moglie Sonia per i nostri 30 anni di matrimonio. Abbiamo dormito in un albergo speciale, l'Hotel Le Bellechasse, a St Germain, firmato da Christian Lacroix (www.lebellechasse.com).

Un posto indimenticabile visitato di recente La Rocchetta Mattei, a Grizzana Morandi. A due passi da casa, un gioiello da scoprire.

È sull'Appennino bolognese, costruita alla fine dell'Ottocento, e mescola in modo eclettico stili diversi, dal medioevale al moresco (www.rocchettamattei-riola.it).

Un piacere a cui non rinuncerei mai Il caffè, la mattina appena sveglio. Porto sempre con me la mia moka Bialetti e un pacchetto della mia miscela preferita, Mokador, torrefazione di Faenza (www.bialettistore.com; www.mokador.it).

I libri sul comodino La Bibbia, il *Conte di Montecristo* e *Pinocchio*; raccontano, da prospettive diverse, cos'è il bene e il male.

L'artista che collezionerei, se potessi Sono un uomo e un collezionista fortunato: ho le opere di tutti gli artisti che più amo.

Ho un debole per i disegni progettuali, i bozzetti su carta, i fotocollage... Negli anni ho avuto modo di creare una consistente collezione dei grandi del panorama artistico italiano del XX secolo. Tra le opere che più mi stanno a cuore, i disegni di Antonio Sant'Elia e le fotodinamiche di Anton Giulio Bragaglia (fondazionecirulli.org).

Se non facessi quello che faccio Sarebbe un grande problema: io mi diverto, mi nutro l'anima con l'arte.

Se non vivessi a Bologna, vivrei... A New York, città che amo da sempre e da dove ha preso avvio la mia collezione. È complicata ma ricchissima di stimoli.

Testo raccolto da Lisette Ribic